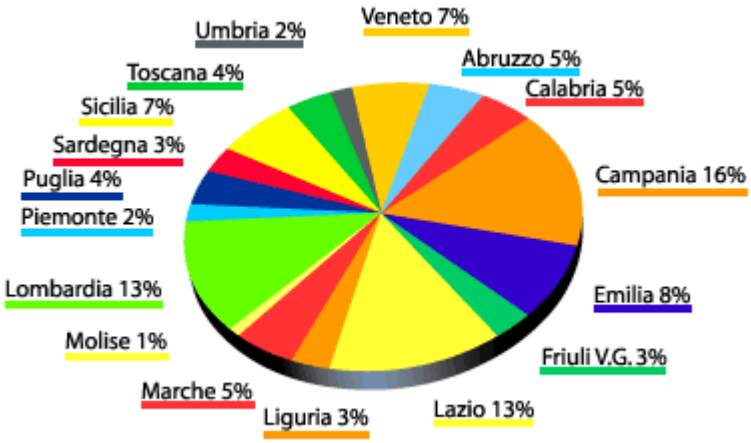
L'insegnante impara, eccome!

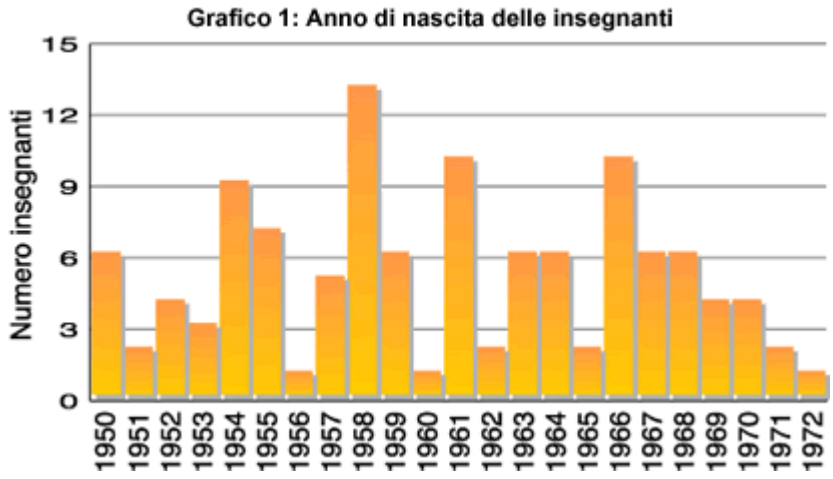
Traute Taeschner, Bianca Caredda, Simona Fedi

Seguendo il modello glottodidattico del format narrativo, hanno partecipato alla formazione 120 insegnanti scelte fra circa 600 richieste pervenute al MPI. Inizialmente il progetto era partito con l'idea di fare la formazione in 4 lingue diverse (inglese, francese, tedesco e spagnolo). Il modello glottodidattico, infatti, non è legato specificatamente a nessuna lingua. Tuttavia ciò non è stato possibile perché il materiale per la realizzazione delle storie di Hocus e Lotus era stato pubblicato allora solamente in inglese. Perciò, anche se erano pervenute richieste di formazione anche per le altre lingue, esse sono state scartate e prese in considerazione le richieste fatte per la lingua inglese soltanto. I criteri per la scelta delle insegnanti sono stati: conoscenza della lingua, distribuzione sul territorio nazionale ed età della docente (nate dopo il 1950). Sono stati formati 4 gruppi di trenta insegnanti così divisi: 30 insegnanti che avevano dichiarato di conoscere bene l'inglese; 30 insegnanti che avevano dichiarato di non conoscere l'inglese ma che lo avrebbero voluto insegnare; e 60 insegnanti che hanno dichiarato di conoscere mediamente la lingua.

Si voleva inoltre formare tre regioni chiave (con, cioè, un numero maggiore di insegnanti, onde decentrare la formazione), una al nord, una al centro ed una al sud. Posteriormente si è visto, però, che l'organizzazione decentrata della formazione avrebbe apportato più problemi che soluzioni e quindi questo concetto è stato abbandonato. Seguendo questo insieme di criteri, le 120 insegnanti si distribuiscono su tutto il territorio nazionale secondo la torta riportata di seguito.



La distribuzione dell'età delle insegnanti (età massima 47 anni, età minima 25 anni) è raffigurata nel sottostante grafico 1.



Ogni gruppo ha fatto tre incontri a Roma della durata di 15 ore d'insegnamento ad incontro, per un totale di 45 ore l'anno ad insegnante.

Scopo della ricerca

Uno dei principali obiettivi del progetto di sperimentazione era quello di verificare se effettivamente, attraverso il modello del format narrativo, le insegnanti, anche possedendo poche o nulle conoscenze di inglese riuscissero, durante la formazione e attraverso il contemporaneo insegnamento della lingua ai bambini, a migliorare o imparare la lingua straniera.

Le prove

Per perseguire lo scopo succitato, sono stati somministrati ad ogni incontro, vari pre test e post test di inglese. Per il presente articolo verranno prese in considerazione le due prove che a nostro avviso sono interessanti per misurare la conoscenza linguistica acquisita dalle insegnanti: la prova scritta di traduzione (consistente in elenchi di parole in italiano prese dai format a cui si chiedeva di scrivere il corrispondente termine inglese) e la prova di narrazione orale (audio registrata e fedelmente trascritta, di storie inizialmente non conosciute ed in seguito fatte con i bambini in sezione).

Quest'ultima rappresenta lo strumento più rilevante nella valutazione dell'avvenuto apprendimento della L2. Alle insegnanti è stato chiesto di raccontare due format: il format 1 "Hocus the dinocroc" con un pre ed un post test ed il format 6 "Rat's treasure". Le insegnanti dovevano, con il supporto visivo di una serie di figure, raccontare le storie in lingua inglese; le prove venivano audioregistrate per ogni insegnante singolarmente. Il pre-test del format 1 è stato richiesto durante il primo incontro di formazione, quando le insegnanti non erano ancora a conoscenza della storia. Il post-test del format 1, invece, è stato somministrato durante il secondo ed il terzo incontro, ovvero nel momento in cui le insegnanti l'avevano proposto ai bambini e ripetuto in classe per circa 15 volte. Il format 6, che è stato richiesto durante il secondo incontro, costituisce un format non conosciuto né fatto con i bambini in classe. Si ipotizza, infatti, che le insegnanti, pur non conoscendo la storia presentata, abbiano acquisito alcuni termini da format precedenti; tali conoscenze avrebbero una ricaduta sul racconto nuovo.

Codificare i dati

Le prove scritte di traduzione sono state analizzate conteggiando ogni parola in lingua inglese riportata nel test, anche quando essa non era stata scritta correttamente; questo perché si è ritenuto rilevante il fatto che l'insegnante conoscesse la parola al di là della correttezza ortografica.
Le narrazioni audioregistrate sono state fedelmente trascritte ed analizzate con il Childes, un

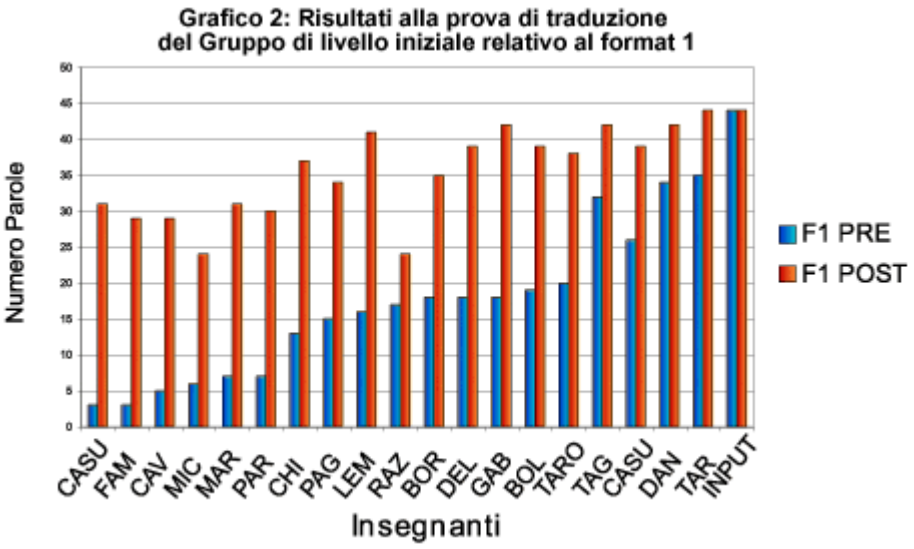
programma che serve ad analizzare il discorso parlato.Il Childes permette di effettuare varie analisi, per il presente articolo sono state prese in considerazione l'analisi del conteggio delle parole diverse (Types) e totali (Tokens) e l'analisi della struttura della frase che permette di individuare il numero e i tipi di frasi utilizzate dalle insegnanti. Nel presente articolo saranno riportati soltanto i risultati dell'analisi lessicale.

Risultati delle prove scritte di traduzione

I risultati alle prove scritte di traduzione ed i risultati relativi alle prove di narrazione orale, sono stati sottoposti ad analisi statistica: sono state calcolate le distribuzioni di frequenza, le frequenze percentuali e cumulate, gli indici di tendenza centrale quali la media e la deviazione standard. Nelle prove scritte si è trovata una differenza altamente significativa tra il pre-test e il post-test di tutte le prove (F di Fisher = 156.76 - Sig. of F = .000 - GdL = 1). Ciò sta a significare che le insegnanti del gruppo iniziale hanno decisamente migliorato le loro prestazioni tra una prova e l'altra. Gli stessi risultati, anche se meno rilevanti, si sono registrati per le insegnanti di livello intermedio (F di Fisher = 287.86 - Sig. of F = .000 - GdL = 1) e le insegnanti di livello progredito (F di Fisher = 64.54 - Sig. of F = .000 - GdL = 1).

Da queste prove pertanto, risulta avverata l'ipotesi secondo la quale l'insegnante riesce ad insegnare l'inglese in seguito al corso di formazione e riesce ad imparare o migliorare la lingua dopo l'insegnamento con i bambini.

A titolo esemplificativo mostriamo il grafico 2, in cui sono riportati i risultati ottenuti dalle insegnanti di livello iniziale nella prova di traduzione al Format 1, che evidenzia il miglioramento ottenuto.

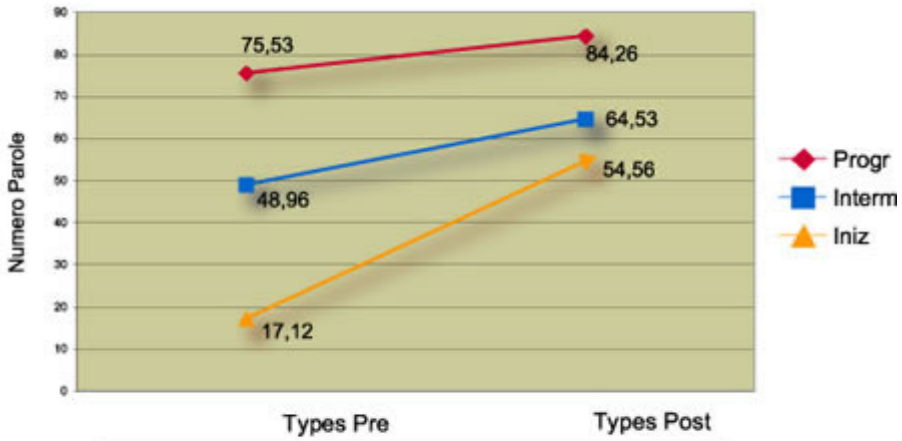


Risultati delle prove di narrazione orale

Di seguito vengono riportati i risultati delle due prove (pre-test e post-test) di narrazione orale. Sono stati effettuati due tipi di conteggi lessicali: il numero di parole diverse di cui è costituito il racconto ed il numero di parole totale, entrambi indici di ricchezza lessicale. Prendendo in esame il gruppo complessivamente i risultati sono significativi sia per le parole diverse (F di Fisher =55.711 - Sig. of F = .000 - GdL = 1), sia per il numero totale (F di Fisher =42.795 - Sig. of F = .000 - GdL = 1).

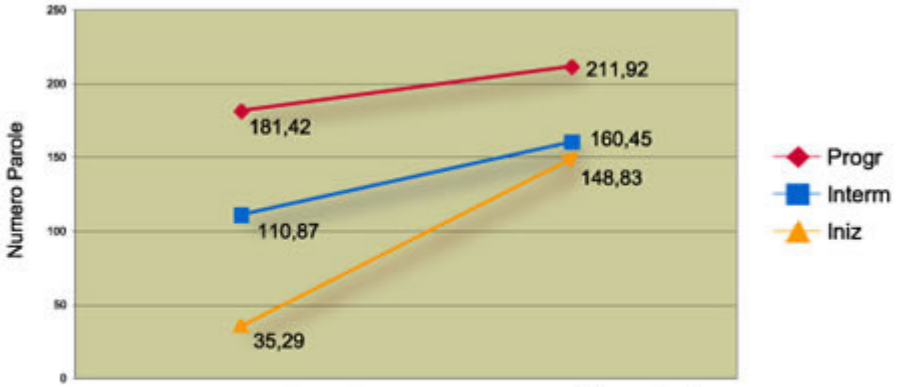
Dividendo il gruppo in iniziali, intermedi e progrediti, secondo i criteri esplicitati prima, si vede in prima linea che tutti e tre i gruppi mostrano progressi dal pre al post test (si vedano i grafici 3-4).

Grafico 3: Confronto types pre e post test prova di narrazione orale



	Types Pre	Types Post
Progr	75,53	84,26
Interm	48,96	64,53
Iniz	17,12	54,56

Grafico 4: Confronto tokens pre e post test prova di narrazione orale



	Types Pre	Types Post
Progr	181,42	211,92
Interm	110,87	160,45
Iniz	35,29	148,83

Dai grafici 3 e 4 si osserva, inoltre, che i risultati più vistosi sono quelli del gruppo di livello iniziale e minori nel gruppo di livello avanzato, come peraltro ci si aspettava, in quanto queste ultime già erano in partenza all'altezza delle richieste del programma glottodidattico. Nonostante ciò vi è stato un miglioramento. Come hanno commentato alcune insegnanti di questo gruppo, il corso ha rispolverato e rimesso in carreggiata il loro inglese, negli ultimi anni un po' in disuso a causa della scarsa possibilità di esercitarsi. Il gruppo intermedio fa, in proporzione, progressi maggiori ma non raggiunge, nel post test, il livello con cui hanno iniziato le insegnanti del livello avanzato, cosa che succede nel gruppo iniziale che ha raggiunto nel post test i livelli di conoscenza del gruppo intermedio all'inizio della formazione. Infatti, i valori medi del post test del gruppo iniziale è simile ai valori medi del pre test del gruppo intermedio, e, anzi, leggermente superiore ad esso. Probabilmente richiede meno tempo raggiungere un livello intermedio, piuttosto che raggiungere un livello avanzato, oppure semplicemente, le insegnanti del livello intermedio ritengono sufficienti le loro conoscenze linguistiche per l'insegnamento che dovevano effettuare.

In conclusione, da queste prove risulta evidente l'apprendimento linguistico raggiunto da tutte le insegnanti, anche e soprattutto da parte di coloro che possedevano scarse conoscenze di inglese. Con questo non si vuole dire che le insegnanti hanno imparato l'inglese tout court; ma che hanno imparato l'inglese che era necessario per poterlo insegnare.

Possiamo perciò dire che il modello del format narrativo ed il modello di formazione utilizzato durante il primo anno della sperimentazione hanno mostrato un'indubbia efficacia nel portare a buoni risultati, in tempi molto brevi, l'apprendimento di una lingua straniera da parte delle insegnanti della scuola d'infanzia.

BIBLIOGRAFIA generale valida per vari articoli

Arzamendi, J., Etxeberria, F., Nias, J., Plooij, F.X. & Taeschner, T., (1992). ***European project for teaching a second language to children.***

Bruner, J.S., (1975). ***The ontogenesis of speech acts, Journal of Child Language, 2, 1-19, tr. it. L'ontogenesi degli atti linguistici, in M.S. Barbieri (a cura di). Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi (1977). La nuova Italia, Firenze.***

Taeschner, T. (1986). ***Insegnare la lingua straniera - Prospettive teoriche e didattica per la scuola elementare. Il Mulino, Bologna.***

Taeschner, T., (1990-91) ***"Insegnare con il format". In La scuola si aggiorna. Programma di aggiornamento a distanza dei capi di Istituto e docenti 1990-91. Apprendimento e insegnamento della lingua madre e della seconda lingua. Esperienze nella scuola materna. RAI Radiotelevisione italiana DSE, Ministero della Pubblica Istruzione. Nuova ERI - Ed. RAI.***

Taeschner, T., Corsetti, R., Lerna, A., (1994). ***L'uso della narrazione per l'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare. Riassunto del IV Congresso Nazionale della SIPS, Divisione Psicologica Educativa, Milano: I.S.U. - Università Cattolica, 42.***

Taeschner, T. (1992). ***Insegnare la lingua straniera con il format: un modello psicolinguistico per la scuola materna ed elementare. Anicia, Roma.***

Taeschner, T., Plooij, X.F., Exteberria, F., Arzamendi, Y., Garagorri, X. E O'Hanlon, C. (1997). ***The Advenctures of Hocus and Lotus Vol. I, II e III. Franco Angeli, Milano.***